

Niccolini, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici*. Per aderire al giusto desiderio degli onorevoli Gianturco e Ciccotti, mi fo un dovere d'informare la Camera intorno al disastro avvenuto in Acerenza, il giorno 14 corrente mese alle ore 5. Come la Camera sa, Acerenza sorge sul declivio di un monte, dal quale staccatosi un grandissimo masso, ha travolto due case, le cui macerie sono piombate sopra altre sei case, e queste sono rimaste sepolte dalla frana. In questa frana si crede (perchè le notizie non sono del tutto chiare ed esatte che vi siano 17 vittime. (*Impressione*).

Un ingegnere del Genio civile dirige i lavori di salvataggio alla testa dei militari e dei carabinieri e delle Autorità locali e tutti gareggiano, come possono immaginarsi, di zelo per tentare, possibilmente, di salvare qualcuna di quelle vittime. Ma si ritiene che sarà molto difficile perchè per lo sgombrò di quelle macerie occorrono alcuni giorni e molte cautele.

Da parte del Ministero dei lavori pubblici, sono stati dati gli ordini immediati, perchè sia provveduto a tutto quello che l'urgenza in simili casi consiglia.

I danni valutati, almeno approssimativamente, ascendono (per quanto abbiamo notizia) dalle 65 alle 70 mila lire, ma per i lavori più urgenti occorrono circa 6 mila lire e per questi abbiamo disposto che tutto sia fatto senza alcuna economia.

In quanto poi ai danni riportati dai privati (perchè si tratta di alcune famiglie che sono rimaste addirittura senza tetto e senza mezzi per vivere), l'Amministrazione dei lavori pubblici per questi disastri non ha fondi disponibili in bilancio; ma credo che sia dovere da parte nostra (sebbene non si tratti di un disastro molto grave) di provvedere anche in questo caso, per quei poveri sventurati, i quali si trovarono privati da un momento all'altro delle loro case e dei loro averi.

Io sono confortato dalla speranza che la Camera vorrà appoggiare le proposte che dal Ministero dei lavori pubblici verranno fatte, nel più breve tempo possibile, per cercare di venire in soccorso di quelle sventurate famiglie.

Presidente. L'onorevole Ciccotti ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Ciccotti. Nel prendere atto delle notizie che l'onorevole sotto-segretario di Stato per i la-

voi pubblici ha voluto comunicare alla Camera, mi auguro che il Governo, come è stato provvido questa volta nel largire i sussidi più urgenti, così vorrà esser pronto, da un lato, ad accertare tutte le eventuali responsabilità e dall'altro a proporre provvedimenti di carattere più efficace e duraturo atti a sovvenire a tutte le esigenze che potrà richiedere lo stato delle cose.

Presidente. L'onorevole Gianturco ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

Gianturco. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici delle notizie che ha voluto favorire alla Camera; notizie le quali dimostrano la gravità del disastro. Poichè 17 vittime, 17 famiglie rimaste senza casa e senza mezzi, otto case crollate, la necessità di molti lavori di assicurazione per l'avvenire impongono che il Governo continui in quella pietosa tradizione del Parlamento italiano, grazie alla quale non mai è stato negato l'aiuto, il sussidio dello Stato ai Comuni che si trovavano nella dolorosa condizione in cui si trova ora il comune di Acerenza. Io non ho bisogno di ricordare alla Camera questa pietosa tradizione che del resto è stata esercitata anche in altro caso assai triste per la provincia della Basilicata, quello della frana di Campomaggiore: ed anche allora si provvide con apposito disegno di legge alla costruzione delle case e al sussidio alle famiglie.

Io sono veramente grato al Governo di avere, come l'urgenza consigliava, preso i provvedimenti per venire in soccorso di quella cittadinanza colpita da tanta sventura. E ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato delle assicurazioni date, che già gli ordini sono stati impartiti, perchè i lavori si compiano, qualunque ne sia la spesa.

So anche (e non occorre che ne faccia un'attestazione pubblica) che già 2 mila lire per soccorsi urgenti sieno state erogate dal Ministero dell'interno. Ma questa è troppo poca cosa. Mi appago invece della promessa che il Governo mi ha fatto in questa occasione, così largamente, con tanto sentimento di vera pietà per quell'infelice cittadinanza, che si provvederà con i fondi che il Ministero ha a sua disposizione e con un disegno di legge speciale a venire in soccorso di una cittadinanza così duramente provata.

Dopo ciò mi dichiaro pienamente soddisfatto.